

L'Università agraria mette a disposizione il terreno. La pianta garantisce un'ottima resa con legname

Due ettari per piantare gli alberi della Principessa

► TARQUINIA

Paulownia una coltura da business. L'Università Agraria in partnership con il Consorzio di Bonifica e l'Arsial, pronti all'impianto sperimentale su due ettari di terreno dell'ente civico. A comunicarlo il vice presidente dell'ente Maurizio Leoncelli. "Più noto come l'albero della Principessa, la Paulownia sembra garantire ottimi guadagni

con un modesto investimento iniziale. Per questo motivo, abbiamo deciso di varare la sperimentazione su 2 ettari in località Vallilarda. - spiega Leoncelli - Si tratta di una pianta a rapido accrescimento, ideale per la produzione di legno di pregio, raggiunge un'altezza di 15-18 metri in soli 3 anni. Si esclude l'utilizzo per le biomasse. La pianta brevettata, è un clone, ma

non è un Ogm, è frutto di selezione genetica naturale. L'investimento iniziale è di 600 piante per ettaro con un costo pari ed 5000 euro. Dopo i primi 6 mesi si procede a taglio tecnico. La società che fornisce le piante si impegna anche al ritiro del legname". "Dopo i primi 3 anni si ha il primo taglio commerciale con un utile garantito pari a 20.000 euro - continua - Do-

po altri 3 anni l'utile sale a 24.000 euro, al nono anno garantiti altri 30.000 euro, oltre 10.000 come premio di produzione, con opzione per altri 9 anni. Con 5.000 euro di investimento, previsti utili per 84.000 euro più altri 6000". La distanza di piantumazione degli alberi, 4 metri, non impedisce la coltivazione di altri ortaggi o vegetali sul terreno sottostante". ◀



Acquacoltura e riso, nuovo futuro

I Giovani di Confagricoltura del Nord si sono riuniti a Ca' Vendramin

Il grande fiume come ideale filo conduttore che ha riunito i giovani di Confagricoltura del Nord d'Italia a Taglio di Po. Punto d'incontro il Museo della bonifica di Ca' Vendramin, per ospitare un confronto interno e di programmazione delle attività future dell'associazione, coordinato dai rappresentanti nazionali, Francesca Picasso e Piergiorgio Ferrarese. Non solo, perché c'è stato anche un convegno che ha visto protagonista l'acqua come ricchezza per il territorio.

Chiara Sattin, presidente regionale dell'Associazione nazionale giovani agricoltori, ha introdotto i lavori del focus sull'acquacoltura, spiegando come la scelta di questo tema volesse essere l'inizio di un percorso di avvicinamento alle tematiche di Expo 2015. Riso e specie ittiche sono due risorse fondamentali e aprono grandi opportunità di investimento e di professionalità, specialmente per i giovani imprenditori. L'argomento è stato approfondito con i contributi di Fabrizio Ferro, presidente del Consorzio di bonifica Delta del Po, di Michele Pellizzato, biologo e ricercatore, e di Massimo Chiarelli, direttore di Confagricoltura Rovigo.

Il saluto di Mario Guidi, alla guida di Confagricoltura nazionale, ha destato molto interesse, poi in serata c'è stata una cena didattica all'agriturismo "La presa" a Ca' Cornera, sui tagli della carne e sui relativi metodi di cottura.

Il giorno successivo c'è stata una visita all'azienda agricola Forte a Ca' Vendramin, dal 1962 specializzata in disidratazio-

ne dell'erba medica, che fornisce l'Italia ed esporta in numerosi Paesi esteri. Infine, una gita in barca ha permesso a tutti di apprezzare il fascino della Sacca del Canarin.

«Una grande soddisfazione - afferma Federico Visentini, presidente di Anga Rovigo - poter condividere con i miei coetanei e colleghi momenti di crescita professionale e mostrare loro la bellezza e la ricchezza della mia terra». Molto soddisfatto anche Chiarelli che ha riconosciuto «l'impegno, la dedizione e la passione all'agricoltura di così tanti giovani, culturalmente preparati alla coltivazione della terra e allo sviluppo dell'acquacoltura».

© riproduzione riservata



VISITE I Giovani dell'Anga a Ca' Vendramin e sotto il gruppo di anziani a Porto Viro



VILLANOVA DEL GHEBBO

Acqua marrone,
ma l'Adigetto
non è inquinato

VILLANOVA DEL GHEBBO

L'Adigetto
con acqua
marrone



(R.P.) Erano in molti, ieri a Villanova del Ghebbo e Fratta a chiedersi la regione di quelle acque scure, marrone, che transitavano nel canale Adigetto. Ieri, infatti, più di qualche residente e passante si è insospettito guardando le acque dell'Adigetto che scorrono lungo il centro del paese, in via Roma. L'acqua è apparsa di colore marrone, addirittura ramato in alcuni tratti.

Nessun allarme inquinamento, però, è scattato a Villanova del Ghebbo. Nessun pericolo, anche per i

pesci d'acqua dolce, avvistati comunque in buona salute.

Il sindaco Gilberto Desiati è intervenuto per tranquillizzare i cittadini: «L'Adige è in piena per le tempeste dei giorni scorsi in montagna - spiega il primo cittadino - abbiamo avvisato il Consorzio di bonifica Adige Po e ci ha assicurato che il colore dell'Adigetto è dovuto alla terra. La prossima settimana comunque inizieranno i lavori di pulizia del canale».

© riproduzione riservata



Lo chiedono Provincia di Mantova, Comuni e Consorzi di Bonifica **PIANO DI CONTENIMENTO DELLE NUTRIE: “DALLA REGIONE SERVONO PIÙ RISORSE”**

Mancanza di risorse economiche, un quadro normativo ancora non del tutto chiaro e modalità di smaltimento non uniformi sul territorio regionale. Queste le tre maggiori criticità evidenziate da Comuni, Amministrazione provinciale e Consorzi di Bonifica a proposito del Piano di contenimento delle nutrie in provincia di Mantova. Problemi emersi in modo chiaro durante l'incontro tenutosi presso gli uffici dell'assessorato provinciale all'ambiente di via Don Maraglio che ha visto la partecipazione di molti amministratori locali del consigliere regionale Marco Carra e del consigliere provinciale Tiziana Zucca. "Ho convocato questo momento di confronto spiega l'assessore Alberto Grandi - per raccogliere pareri e idee sulle modalità di attuazione del piano stesso e per fare il punto sulle criticità di carattere finanziario intervenute. Ho ritenuto poi opportuno questo incontro anche alla luce delle possibili modifiche al quadro normativo attualmente in corso a livello nazionale".

E la richiesta forte emersa dopo due ore di dibattito serrato è quella di domandare a Regione Lombardia di incrementare le risorse destinate al contenimento delle nutrie sul territorio virgiliano. "Lo stanziamento della Regione Lombardia non è più sufficiente, per far fronte all'impegno e all'organizzazione che Enti e opera-



Alberto Grandi

tori mantovani hanno messo a punto sul nostro territorio. Un sistema che funziona e i numeri lo dimostrano - ri-

marca l'assessore Grandi -. La provincia di Mantova da sola ha più del 50% del totale di nutrie abbattute in Lombardia ogni anno".

Da qui la decisione di sindaci e consorzi di sottoscrivere una lettera ufficiale all'assessore regionale all'agricoltura Gianni Fava per ribadire tutte le criticità sul tema nutrie e chiedere anche un incontro.

"Io stesso nei giorni scorsi avevo mandato una lettera analoga all'assessore Gianni Fava - continua Grandi -. Quello delle nutrie è un problema molto forte sentito dal territorio soprattutto per motivi di sicurezza. Non intendiamo privarci di alcun strumento per il loro contenimento. Ma serve che an-

che la Regione faccia la propria parte; la delibera della giunta regionale punta all'eradicazione, ma non dispone nuove risorse dedicate, anzi la relazione precisa che non ci saranno implicazioni aggiuntive per il bilancio regionale. La Regione dovrebbe darci indicazioni più operative e concrete per l'abbattimento delle nutrie semplificando e uniformando le modalità per il loro abbattimento, aiutandoci a fare rete. Dobbiamo poi valorizzare il ruolo degli agricoltori e in tal senso avevamo proposto all'assessore regionale Gianni Fava che si studiasse la possibilità che il nuovo piano di Sviluppo Rurale potesse sostenere alcune azioni".



Il sindaco Bertaiola incontra i vertici del Consorzio di Bonifica Garda Chiese

VOLTA MANTOVANA: GLI INTERVENTI IN CORSO PER IL PROBLEMA ALLAGAMENTI

Sono state avviate le verifiche per risolvere il problema degli allagamenti su varie parti del territorio di Volta Mantovana. Nell'incontro con i tecnici del Consorzio di Bonifica Garda Chiese, sono state esaminate le criticità del reticolo idrico che a nord causano allagamenti negli abitati di Bezzetti, Magnani e Gatti, a ovest nell'abitato di Foresto e a sud allagamenti a Cereta. "Gli episodi - dice il sindaco Bertaiola - si ripetono con sempre maggiore frequenza. Numerose e diversificate sono state le ipotesi di soluzione emerse nell'incontro. Dalla realizzazione di zone di laminazione in aperta campagna per il Dugale, alla realizzazione di scolmatori di piena utilizzando fossati esistenti, in modo da "bypassare" l'abitato di Cere-



Luciano Bertaiola

ta e aumentarne la sicurezza idraulica. Tutte le ipotesi allo studio andranno ora verificate sul campo e poi tradotte in progetti e interventi concreti. L'ufficio tecnico comunale e i

tecnici del Consorzio hanno iniziato le verifiche e i rilievi preliminari sul territorio. Anche per la zona del Contino sarà valutato il ripristino di un fossato parallelo alla ex statale, oggi ostruito e in abbandono, che potrebbe risultare utile per alleggerire le piene del Caldane.

A settembre è programmato un incontro tra il sindaco e il presidente del Consorzio Gianluigi Zani, per definire i tempi e le modalità di realizzazione degli interventi. Nel frattempo l'ufficio tecnico del comune ha iniziato a verificare se i privati abbiano rispettato l'ordinanza di pulizia dei fossi di competenza.

A un primo esame, gran parte del lavoro è da fare, ma la prossima stagione autunnale, molto propizia a questi interventi, e le solleci-

tazioni del comune, porteranno sicuramente a buoni risultati. E' stato inoltre avviato un censimento dei fossati rappresentati sulle mappe storiche, ma eliminati e interrati, in modo da poterne prevedere la riapertura e la rimessa in uso. Si tratta di centinaia di piccoli interventi, di competenza in gran parte dei privati, fattibili senza grandi costi. Nessuno è di per sé risolutivo, ma insieme diventano fondamentali per aumentare la capacità d'invaso e quindi per ridurre gli effetti delle piene. Alle viste, poi c'è l'individuazione cartografica di tutto il reticolo, la stesura di un nuovo regolamento di Polizia idraulica e un programma di periodica manutenzione con l'attribuzione di specifiche risorse in bilancio.



MALTEMPO NEL VULTURE Confagricoltura: «La Regione deve sospendere tutto»

«Le quote non le pagheremo»

Scontro con il Consorzio di bonifica sulla questione dei canali di scolo non puliti

LAVELLO - «La Regione adesso deve sospendere i pagamenti». Le polemiche sull'ondata di maltempo che a Gaudiano ha distrutto ettari di coltivazioni di pomodori non si placa. E tutte le accuse sono lanciate verso il consorzio di bonifica Vulture-Alto Bradano, colpevole secondo gli agricoltori di non aver effettuato la pulizia dei canali di scolo.

Ovviamente, la prima conseguenza di questa negligenza si è manifestata in questi giorni con l'ondata di maltempo che ha distrutto il lavoro di molti agricoltori. Sulla questione entra in gioco anche Antonio Sonnesso, presidente provinciale di Confagricoltura. Sonnesso

non ha dubbi e prima di lanciare la proposta sulla sospensione dei pagamenti al consorzio di bonifica ricorda come sia saltato «l'intenso lavoro di un anno di agricoltori che, con spirito di sacrificio e passione, tengono alto il nome dell'agricoltura lucana».

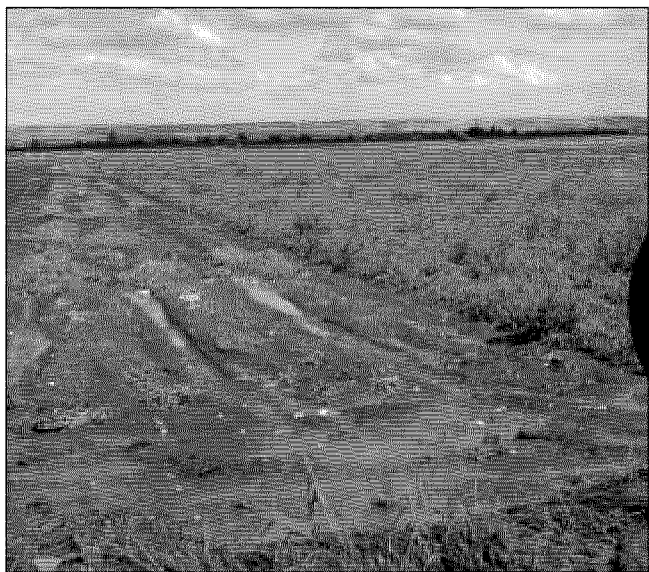
«Ci chiediamo se questa situazione sia ancora sostenibile e, oramai quotidianamente, avvertiamo la disperazione degli agricoltori che vedono di volta in volta sfumare il sacrificio di una vita, con un mercato sempre più in crisi e con servizi che spettano per diritto ma che invece non aiutano l'agricoltura lucana. In molti casi la preoccupazione è che -

continua il Presidente Antonio Sonnesso - i canali gestiti dal Consorzio di Bonifica non siano puliti ostacolando il normale deflusso delle acque piovane. Vogliamo verificare? Lo sforzo del Commissario non basta, ci vuole anche una mano da parte della politica regionale.

Quello che chiediamo è di evitare, oltre al danno anche la beffa: è di questi giorni l'invio, da parte del Consorzio di Bonifica delle cartelle di pagamento per i servizi prestati. Evitiamo questa ulteriore mortificazione per l'agricoltura. Che l'Assessore al ramo sospenda i pagamenti delle cartelle e dia il tempo necessario alle aziende agricole di riprendersi non so-

lo dalla crisi che oramai è diventata cronica ma anche da questi eventi calamitosi che mettono ancora più in ginocchio il settore».

«Ovviamente, così come già fatto e proposto per l'alluvione dell'anno scorso nel metapontino - dichiara Roberto Viscido della struttura tecnica di Confagricoltura Basilicata - gli uffici e la dirigenza di Confagricoltura Basilicata è a completa disposizione per tutti gli adempimenti che la Regione Basilicata vorrà mettere in campo per la stima del danno alle aziende agricole ed agli agricoltori della zona colpiti dall'intensa pioggia dei giorni scorsi».

Valerio Panettieri

I campi devastati e uno dei canali di scolo otturati



Acqua arancione, moria di pesci nel canale

San Felice, l'allarme lanciato dal Burana: «Gli agricoltori non la usino per irrigare»

— SAN FELICE

COME la terra rossa di un campo da tennis. Così ieri mattina è apparso al guardiano idraulico del Consorzio di Bonifica Burana il canale Vallicelletta, che nasce nel polo industriale di San Felice e si immette nel Vallicella più a monte. L'allarme di 'danno ambientale' ai carabinieri di San Felice e all'Arpa è stato dato dallo stesso Consorzio Burana. Ma sulle cause del cambiamento di colore del canale, adibito a scola e irrigazione, sono in corso le indagini dei tecnici del Burana e di Arpa, che ieri pomeriggio hanno effettuato diversi sopralluoghi nelle aziende del polo industriale e al sistema fognario. Di certo è che l'acqua del canale, di colore 'arancione', è tossica e ha provocato la moria di migliaia di pesci oltre ai numerosi problemi all'attività agricola. «La causa — spiega il direttore del Consorzio Burana, Cinalberto Bertazzi — va sicuramente ricercata in qualche azienda, ma al momento non abbiamo risposte. Abbiamo diramato una informativa agli agricoltori sulla pericolosità dell'acqua. Non va attinta per l'attività irrigua, questo è sicuro». Per il responsabile di Arpa, dottor Boraldi, «è chiaro che le indagini siano dirette alle aziende, per



Un residente indica l'acqua del canale che ha la colorazione arancione

VALLICELLETTA

**Indagini di Arpa e carabinieri
E' possibile sia un versamento
di sostanze di qualche ditta**

capire il perché si sia verificato un versamento superficiale nelle acque quando dovrebbe essere tutt'al più nel sistema fognario». Nella giornata di oggi potrebbero esserci novità in merito alle indagini. «E' la prima volta — raccontano i residenti delle case a ridosso del Vallicelletta, per lo più agricoltori, che ieri hanno effettuato numerosi sopralluoghi al vicino

canale, per verificare il colore dell'acqua — che assistiamo a una colorazione di questo tipo. Sembra che nel canale sia stato versato un liquido ferroso, forse — azzarda qualcuno — si tratta del liquido di scarto di qualche ditta». Che il colore dell'acqua, però, non sia più quello di un tempo, ma che occasionalmente assuma sfumature che «danno da pensare» i residenti non ne fanno segreto. «A volte sembra acqua marcia, color del fango nero, ma arancione mai, non era mai successo» riferivano ieri pomeriggio i residenti appoggiati al parapetto del canale.

v.bru.



REGIONE DOPO LA FUSIONE IN UN UNICO ENTE BISOGNA FORMARE GLI ORGANISMI

Consorzio di Bonifica, si torna al voto

IN ARRIVO le elezioni per gli organi del Consorzio di Bonifica delle Marche. Entro mercoledì 8 ottobre si dovrà procedere alla presentazione delle liste, in vista della scadenza elettorale che l'amministratore straordinario Claudio Netti ha ufficializzato per mercoledì 19 novembre. «Dopo la costituzione del Consorzio unico — afferma Netti — è ora necessario che si proceda speditamente all'elezione degli organi consortili. Auspico che in questa prima fase prevalga-

no le ragioni della condivisione nelle formazioni delle rappresentanze. Sono certo che i nuovi organismi sapranno dare al Consorzio un nuovo ed indispensabile slancio per far fronte alle fragilità del territorio ed al suo dissesto idrogeologico». Il 19 novembre dunque si procederà all'elezione delle 6 Assemblee dei comprensori in cui è stato suddiviso il territorio regionale.

SUCCESSIVAMENTE a quella

dell'assemblea del Consorzio, la quale procederà alla nomina del consiglio di amministrazione che poi sceglierà al suo interno il presidente e il vice. Hanno diritto all'elettorato attivo e passivo tutti i proprietari degli immobili iscritti nel catasto consorziale che abbiano compiuto 18 anni, godano dei diritti civili e siano in regola con il pagamento dei contributi consortili. Per la prima elezione sono ammessi al voto tutti i consorziati iscritti nei ruoli.



AL VERTICE

L'amministratore straordinario Claudio Netti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

SEI IN » Il Quotidiano della Basilicata » Cronache



MALTEMPO NEL VULTURE

Scontro con il Consorzio di bonifica sulla questione dei canali di scolo non puliti

Le accuse sono lanciate verso il consorzio di bonifica Vulture-Alto Bradano, colpevole secondo gli agricoltori di non aver effettuato la pulizia dei canali di scolo

di VALERIO PANETTIERI



I campi devastati

LAVELLO - «La Regione adesso deve sospendere i pagamenti». Le polemiche sull'ondata di maltempo che a Gaudio ha distrutto ettari di coltivazioni di pomodori non si placa. E tutte le accuse sono lanciate verso il consorzio di bonifica Vulture-Alto Bradano, colpevole secondo gli agricoltori di non aver effettuato la pulizia dei canali di scolo.

Ovviamente, la prima conseguenza di questa negligenza si è manifestata in questi giorni con l'ondata di maltempo che ha distrutto il lavoro di molti agricoltori. Sulla questione entra in gioco anche Antonio Sonnesso, presidente provinciale di Confagricoltura. Sonnesso non ha dubbi e prima di lanciare la proposta sulla sospensione dei pagamenti al consorzio di bonifica ricorda come

sia saltato «l'intenso lavoro di un anno di agricoltori che, con spirito di sacrificio e passione, tengono alto il nome dell'agricoltura lucana».

«Ci chiediamo se questa situazione sia ancora sostenibile e, oramai quotidianamente, avvertiamo la disperazione degli agricoltori che vedono di volta in volta sfumare il sacrificio di una vita, con un mercato sempre più in crisi e con servizi che spettano per diritto ma che invece non aiutano l'agricoltura lucana. In molti casi la preoccupazione è che – continua il Presidente Antonio Sonnesso - i canali gestiti dal Consorzio di Bonifica non siano puliti ostacolando il normale deflusso delle acque piovane. Vogliamo verificare? Lo sforzo del Commissario non basta, ci vuole anche una mano da parte della politica regionale.

Quello che chiediamo è di evitare, oltre al danno anche la beffa: è di questi giorni l'invio, da parte del Consorzio di Bonifica delle cartelle di pagamento per i servizi prestati. Evitiamo questa ulteriore mortificazione per l'agricoltura. Che l'Assessore al ramo sospenda i pagamenti delle cartelle e dia il tempo necessario alle aziende agricole di riprendersi non solo dalla crisi che oramai è diventata cronica ma anche da questi eventi calamitosi che mettono ancora più in ginocchio il settore».

«Ovviamente, così come già fatto e proposto per l'alluvione dell'anno scorso nel metapontino – dichiara Roberto Viscido della struttura tecnica di Confagricoltura Basilicata – gli uffici e la dirigenza di Confagricoltura Basilicata è a completa disposizione per tutti gli adempimenti che la Regione Basilicata vorrà mettere in campo per la stima del danno alle aziende agricole ed agli agricoltori della zona colpiti dall'intensa pioggia dei giorni scorsi».

v.panettieri@luedi.it

Mobilità politica



#Potenza2014
di MARCELLO PITTELLA
Caro Matteo, due cose su royalty e patto di stabilità

Caro Matteo, mi rivolgo a te con una lettera dal tono informale, sapendoti amico personale e politico, ma al tempo stesso leader di partito e uomo di governo attento più alla sostanza dei problemi ...

TUTTI I POST

IN PRIMO PIANO

04/09/2014 **CALCIO NAZIONALE** | Zaza sceglie il numero sette
Probabile titolare contro l'Olanda

04/09/2014 **MODA** | Lo stilista Miglionico veste la showgirl Laura Forgia

04/09/2014 **CRONACA** | Mai tante sagre ma vanno riprogrammate

04/09/2014 **CRONACA** | Donna rischia di annegare
Salvata dai baywatch

04/09/2014 **A RIPACANDIDA** | Cittadinanza onoraria a Robert "Bob" Rita rappresentante dello Stato dell'Illinois

PIÙ LETTI

30/08/2014 **IL DECRETO** | Renzi sblocca l'Italia sacrificando la Basilicata
Il premier "espropria" petrolio e gas lucani

29/08/2014 **TURISMO** | Vietato investire se non sei di Maratea
Storia di (a)normale amministrazione

01/09/2014 **CRONACA** | "Ferramenta Lombardi" distrutta dalle fiamme
Indagano i carabinieri

04/09/2014 **SANITA'** | Caso San Carlo
Sospesi tutti i medici coinvolti nella vicenda

29/08/2014 **SANITA'** | Pittella a Policoro, Stigliano e Tricarico
Il futuro? Ospedali di comunità

Maltempo nel Vulture, Confagricoltura: per una pioggia salta il sacrificio di un anno

LAVELLO - "In merito alle forti piogge dei giorni scorsi, nella zona di Gaudio nel Vulture, salta l'intenso lavoro di un anno di agricoltori che, con spirito di sacrificio e passione, tengono alto il nome dell'agricoltura lucana." E' quanto sostiene Antonio Sonnessa, presidente per la provincia di Potenza di Confagricoltura.

"Ci chiediamo se questa situazione sia ancora sostenibile e, oramai quotidianamente, avvertiamo la disperazione degli agricoltori che vedono di volta in volta sfumare il sacrificio di una vita, con un mercato sempre più in crisi e con servizi che spettano per diritto ma che invece non aiutano l'agricoltura lu-

cana. In molti casi la preoccupazione è che - continua il presidente Antonio Sonnessa - i canali gestiti dal Consorzio di Bonifica non siano puliti ostacolando il normale deflusso delle acque piovane. Vogliamo verificare? Lo sforzo del Commissario non basta, ci vuole anche una mano da parte della politica regionale. Quello che chiediamo è di evitare, oltre al danno anche la beffa: è di questi giorni l'invio, da parte del Consorzio di Bonifica delle cartelle di pagamento per i servizi prestati. Evitiamo questa ulteriore mortificazione per l'agricoltura! Che l'assessore al ramo sospenda i pagamenti delle cartelle e dia il tempo necessario alle azien-

de agricole di riprendersi non solo dalla crisi che oramai è diventata cronica ma anche da questi eventi calamitosi che mettono ancora più in ginocchio il settore."

"Ovviamente, così come già fatto e proposto per l'alluvione dell'anno scorso nel metapontino - dichiara Roberto Viscido della struttura tecnica di Confagricoltura Basilicata - gli uffici e la dirigenza di Confagricoltura Basilicata è a completa disposizione per tutti gli adempimenti che la Regione Basilicata vorrà mettere in campo per la stima del danno alle aziende agricole ed agli agricoltori della zona colpiti dall'intensa pioggia dei giorni scorsi."



Contenzioso da 2 milioni, è guerra

Siniscola, decisione con i soli voti della maggioranza: 10 rate al Consorzio

di Salvatore Martini

► SINISCOLA

Tirare fuori più di 2 milioni di euro di soldi pubblici in un'unica soluzione sarebbe una batosta irreversibile per le casse comunali. Tanti ne deve pagare infatti il Comune di Siniscola, che ha perso la lunga causa giudiziaria contro il Consorzio di bonifica relativa alla vecchia gestione del sistema idrico-potabile e all'adeguamento del piano tariffe. Il contenzioso è iniziato negli anni Novanta. Quasi 20 anni fa. Alla luce della recente sentenza, l'attuale amministrazione civica ha deciso di diluire la cifra in dieci rate annuali da circa 200mila euro ciascuna. Una decisione non

condivisa dalle forze di opposizione. Nel consiglio comunale di due giorni fa la risoluzione è passata con i soli voti della maggioranza, scatenando le polemiche. Il gruppo Zente nova ha persino avanzato la proposta di istituire una commissione straordinaria di inchiesta per accertare eventuali responsabili dei fatti descritti nella sentenza e promuovere così delle azioni di rivalsa. La richiesta è stata bocciata dalla maggioranza.

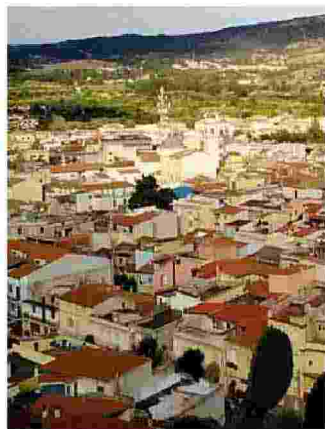
«Questo non perché ci sia qualcosa da nascondere – afferma il sindaco Rocco Celentano – ma perché non c'è bisogno di alcuna commissione speciale, visto che in Italia esistono fior di organi deputati a fare i controlli».

L'opposizione non demorde: «Intendiamo portare avanti ugualmente i contenuti della proposta – afferma il consigliere Antonio Satta –. Non è giusto che a pagare siano sempre i cittadini».

Nel frattempo resta la cronaca di un consiglio ad alta tensione. «Il Comune deve versare gli oltre 2 milioni di euro al Consorzio – prosegue Celentano – e la dilazione in 10 anni consente di evitare il dissesto finanziario. La somma è notevole. Come amministrazione siamo riusciti a ridurla. La transazione è l'approccio più giusto per tutelare il Comune e garantirne il funzionamento». Polemiche dalla minoranza. «Abbiamo votato no alla dilazione perché non vogliamo essere com-

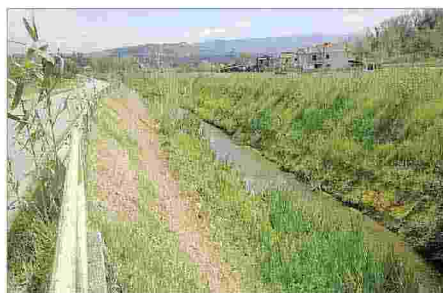
plici della gestione negligente e superficiale del Comune – afferma Zente nova –. La sentenza, infatti, parla di inadempimenti legati alla gestione idrica comunale nel suo complesso. Il danno è stato creato da un contratto tutt'altro che favorevole, unito ad una pessima condotta amministrativa che, nel tempo, ha fatto crescere il debito». Voto contrario anche dal centrodestra.

«Si impegna il bilancio comunale per i prossimi 10 anni – affermano Giuseppe Mele e Gianlugi Farris – scaricando le responsabilità sulle giunte future. Il contenzioso verso il Consorzio di bonifica è stato sottovalutato. Questa superficialità ha portato il Comune a dover pagare più di 2 milioni di euro di soldi pubblici. Poteva essere evitato».



Veduta di Siniscola (Martini)





Il Consorzio di bonifica illustra le manutenzioni eseguite dall'inizio dell'anno

UNA RAFFICA DI INTERVENTI

«A noi le polemiche pretestuose non interessano, badiamo ai fatti e nonostante le enormi difficoltà economiche di questi anni abbiamo realizzato in pochi mesi decine di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria ovunque, anche su richiesta dei Comuni».

Angelo Prospero, presidente del Consorzio di Bonifica Conca di Sora, replica così al componente del Cda Loreto Serapiglia che ieri aveva puntato l'indice contro l'ente di via S. Rosalia sostenendo che non esegue nemmeno l'ordinaria amministrazione. Prospero, più che alle parole, affida alle immagini il resoconto dei lavori effettuati dalla Conca dall'inizio dell'anno. Li elenca uno dietro l'altro. E non sono affatto pochi: Fosso Valpara (Sora - Pescosolido): espurgo risagomatura e trinciatura a gennaio; Fosso Valle Radice (Sora - Pescosolido): espurgo a maggio e trinciatura ad agosto; Fosso Schito (Broccostella): espurgo a gennaio e trinciatura a febbraio; Fosso Magnene (Isola Liri): trinciatura a giugno e agosto; Fosso S. Maria (Isola Liri - Arpino): trinciatura ad agosto; Fosso La Ria



Prospero replica a Serapiglia: «Badiamo ai fatti, le polemiche pretestuose non ci interessano»



(Arpino): trinciatura - due volte a maggio e agosto; Fosso La Nave (Sora): espurgo a giugno; Fosso Grignano (Sora): espurgo tratto di valle a giugno; Fosso Gorga Grande (Broccostella): espurgo tratto di valle a gennaio; Fos-

so La Forma (Arpino): trinciatura ad agosto; Canale Forma Taverna (Castelliri): trinciatura ad aprile e agosto; Fosso Rio Martino (Castelliri) ad aprile; Fosso Cipollone (Sora): espurgo a luglio; Fosso Campovarigno (Sora):

espurgo a maggio ante alluvione ed agosto; Fosso San Giorgio (Sora): trinciatura a luglio; Fosso Sammucito Lungo Ferrovia (Isola Liri): espurgo a luglio; Fosso San Ciro Pantano (Sora): espurgo tratto di valle a luglio ed

agosto; Fosso Tremoletto (Isola Liri): espurgo, trinciatura e sistemazione argine su tratto di valle ad agosto; Fosso Maestro Baio-lardo - Sociaformiche (Sora): espurgo e risagomatura a maggio. Queste le ordinarie, poi ci sono le manutenzioni straordinarie sui fossi consortili: Fosso Cocorbuto (Sora): realizzazione scogliera in sinistra idraulica; Fosso Collicelli - affluente Fosso Campopiano (Pescosolido): realizzazione scogliera in destra e sinistra idraulica; Fosso Rio Martino (Castelliri): sistemazione frana in destra idraulica con scogliera e conse-

guente ripristino della viabilità stradale.

Ed ancora gli interventi chiesti dai Comuni: Ripristino cunette stradali per scolo acque meteoriche in località S. Altissimo ad Arpino; Trinciature strade del Comune di Fontechiari sull'intero territorio comunale; Espurgo, risagomatura ed eliminazione ostacoli all'interno dell'alveo per due affluenti del fosso Campovarigno in località Ferrazza nel comune di



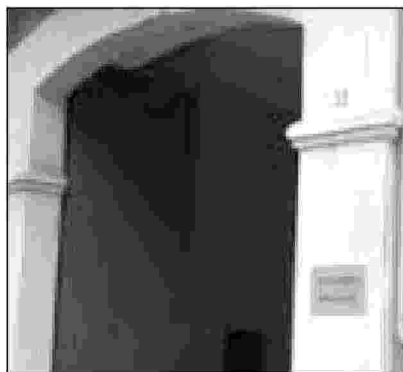
Angelo Prospero

Broccostella; Sistemazione e ripristino viabilità strade comunali impraticabili in seguito ad eventi piovosi nel comune di Pescosolido; Intervento di sistemazione idraulica del piazzale antistante lo stadio Tomei (Sora); Espurgo reticolo fossi in località Vado Pescara (Sora); Ripristino cunette stradali per scolo acque meteoriche in località Valfrancesca (Sora); Creazione e ripristino scoli acque meteoriche interno caserma militare Cordenons (Sora).

Luciano Nicolò

Anche il consorzio di Bonifica cede alcune proprietà

L'ente di via Cairoli mette all'asta terreni a San Salvo del valore stimato in 890mila euro



TERMOLI. I piani di dismissione e valorizzazione dei patrimoni immobiliari dei vari enti non sono obiettivi di pertinenza solo della

pubblica amministrazione, ma anche di quei soggetti come i consorzi di Bonifica, che per competenza debbono provvedere alla gestione dei bacini, all'erogazione dell'acqua irrigua e alla manutenzione delle strade consortili. La carenza di risorse, specie con la crisi decennale dell'agricoltura, ha ridotto sensibilmente anche le entrate, con le quote da parte degli associati ad assottigliarsi e sempre meno

finanziamenti da parte dello stato per opere di carattere infrastrutturale. Da qui la decisione del consorzio di Bonifica Trigno e Biferno di Termoli di cedere una delle proprietà, con cui finanziarie evidentemente le attività dell'ente di via Cairoli e magari anche rimpinguare le casse per far fronte alle spese di funzionamento. Il presidente Giorgio Manes ha così fatto preparare un bando ad hoc e la cosa che attira la nostra curiosità è che l'immobile in questione si trovi fuori regione, a San Salvo. Eviden-

temente si tratta di eredità del passato, quando la competenza territoriale probabilmente andava oltre quelli che sono gli attuali confini. Un lotto da 4 particelle e 13.660 metri quadrati, per un valore commerciale stimato in 890mila euro, dunque un importo considerevole. L'offerta scadrà al 30 settembre prossimo a mezzogiorno e l'asta pubblica avrà luogo il primo ottobre. Chiunque vorrà prendervi parte dovrà versare una cauzione pari al 10% della somma a baste d'asta, cioè 89mila euro.



Il tuo browser (Apple Safari 5) non è aggiornato. Ha delle falle di sicurezza e potrebbe non visualizzare correttamente le pagine di questo e altri siti. [Aggiorna il tuo browser!](#)

giovedì, 04 settembre 2014 | Accedi | Scrivici | Iscriviti

LA CITTÀ UTILITÀ PUBBLICITÀ REDAZIONE

termoli
online.it

Linear
ASSICURAZIONI ONLINE



GRAZIANA R.
MILANO - 40 ANNI - FIAT PUNTO 1.2

CON LINEAR SPENDE PER LA SUA RC AUTO
rif. pol. 11330000

172 €

HOME CRONACA POLITICA CULTURA & SOCIETÀ LAVORO & ECONOMIA SPORT INFOAZIENDE

vetrine

Cerca news Archivio Foto

MALÙ MILANO

In vendita i gioielli... di famiglia, all'asta terreni del Consorzio di Bonifica di Termoli

Pubblicato in Lavoro ed economia | emanuelebracone@termolionline.it

4 settembre, 2014 | [Stampa o segnala](#)

[Mi piace](#) [Condividi](#) [3](#) [Tweet](#) [1](#)

TERMOLI. I piani di dismissione e valorizzazione dei patrimoni immobiliari dei vari enti non sono obiettivi di pertinenza solo della pubblica amministrazione, ma anche di quei soggetti come i consorzi di Bonifica, che per competenza debbono provvedere alla gestione dei bacini, all'erogazione dell'acqua irrigua e alla manutenzione delle strade consortili. La carenza di risorse, specie con la crisi decennale dell'agricoltura, ha ridotto sensibilmente anche le entrate, con le quote da parte degli associati ad assottigliarsi e sempre meno finanziamenti da parte dello stato per opere di carattere infrastrutturale.

Da qui la decisione del consorzio di Bonifica Trigno e Biferno di Termoli di cedere una delle proprietà, con cui finanziarie evidentemente le attività dell'ente di via Cairoli e magari anche rimpinguare le casse per far fronte alle spese di funzionamento.

Il presidente Giorgio Manes ha così fatto preparare un bando ad hoc e la cosa che attira la nostra curiosità è che l'immobile in questione si trovi fuori regione, a San Salvo. Evidentemente si tratta di eredità del passato, quando la competenza territoriale probabilmente andava oltre quelli che sono gli attuali confini. Un lotto da 4 particelle e 13.660 metri quadrati, per un valore commerciale stimato in 890mila euro, dunque un importo considerevole. L'offerta scadrà al 30 settembre prossimo a mezzogiorno e l'asta pubblica avrà luogo il primo ottobre. Chiunque vorrà prendervi parte dovrà versare

Nella notizia



Bakeca?it

Professione
babysitter?

Pubblica un annuncio

Altre in Lavoro ed economia

La crisi e lo sviluppo: come uscire dai soliti luoghi comuni

Corte d'appello e tribunali, lettera aperta dell'avvocato Franco Cianci al premier Renzi

Balneatori, trend nazionale nero: anche ad agosto pochi in spiaggia per maltempo

Tecla Boccardo è il nuovo Segretario Regionale della UIL Molise



Non sei soddisfatto del tuo lavoro?

[Scopri di più](#)

In solo 8 ore
trasformiamo la tua vasca da bagno
in un pratico ed elegante
box doccia

PRIMA **DOPO**

800 500 589

termoli TermoliOnLine.it
[Mi piace](#) 4.243

Almanacco del giorno

Giovedì, 04 settembre 2014

Santo del giorno

S. Rosalia, Rosa

Meteo

Termoli

Oggi
Molto nuvoloso

19 24

Domani
Acquazzone

19 24

Dopodomani
Temporale

19 23

una cauzione pari al 10% della somma a baste d'asta, cioè 89mila euro.

Ammortizzatori sociali in deroga: le Regioni chiedono urgenti chiarimenti al Governo



Aggiungi un commento...

Commenta

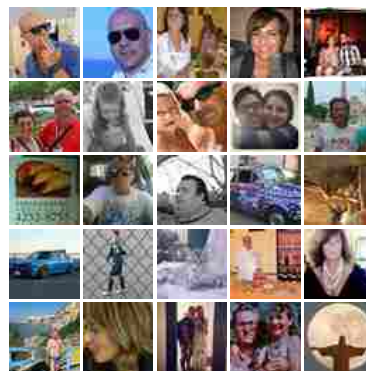
Plug-in sociale di Facebook



TermoliOnline.it

Mi piace

TermoliOnline.it piace a 4.243 persone.



Plug-in sociale di Facebook



Scalea

Consorzio Valle Lao Regolamento elettorale varato

Alessia Antonucci
SCALEA

«Premiata, ancora una volta, la linearità, la trasparenza e il gioco di squadra al servizio dei consorziati e del territorio». Non nasconde la propria soddisfazione Davide Gravina, commissario straordinario del Consorzio di bonifica, dopo che la Regione ha approvato il regolamento elettorale e il bilancio di previsione 2014 dell'Ente.

«È stata confermata la limpidezza delle azioni portate avanti in questi quattro anni di commissariamento, in cui si conferma, se mai ce ne fosse stato il dubbio, il regolare percorso di risanamento che, tagliando rami secchi - chiosa Gravina - e gli sprechi, sta consentendo all'ex Valle Lao, ai suoi consorziati, ai dipendenti, agli operai e al territorio, d'appropriarsi di un futuro sicuro, allontanando lo spettro del fallimento». La decisione dell'Ente regionale per i consorziati è la dimostrazione di fiducia totale e di massima attenzione verso un progetto, come viene ribadito dal commissario straordinario, che «tralascia isoliti personalismi e la solita politica delle polemiche e dei carrozzoni, puntando sull'efficienza, sulla trasparenza e sull'offerta dei servizi essenziali e indispensabili». Parole che, stando a Gravina, racchiudono un progetto di rilancio dell'Ente, ottenuto in sinergia tra i consorziati e quanti hanno creduto in un piano complessivo, mettendo da parte sterili polemiche e campanilismi.

Da qui il ringraziamento del commissario del Consorzio al direttore generale, Pasquale Ruggiero, all'ufficio ragioneria e a tutta la struttura, come ai collaboratori

«che hanno saputo svolgere un'importante ed energico gioco di squadra, non facendosi mai trascinare nelle polemiche sterili portate avanti, nel buio, da chi ha sempre sfruttato il Consorzio per propri fini e scopi personali». Tuttavia, la necessità di continuare in un progetto che rilanci l'Ente fa sì che Gravina come i consorziati continui sulla stessa lunghezza d'onda, per mettere a punto azioni concrete. «Il nostro progetto è, prima di tutto, il progetto di un Tirreno cosentino che vuole rendersi protagonista senza più mendicare nulla a nessuno, in quanto nelle nostre comunità abbiamo le forze e i mezzi necessari per svolgere un grande lavoro di gruppo e garantire servizi di qualità». «

